

Estensione in vista con le modifiche al decreto n. 141/2006

Antiriciclaggio ampio

Obbligati anche i professionisti tecnici

DI GINEVRA SOTIROVIC

Si allargano ancora le maglie degli adempimenti in materia di antiriciclaggio.

Tra le professioni che saranno ricomprese nei nuovi obblighi entrati in vigore lo scorso 22 aprile ci saranno anche tutte le professioni tecniche. Per capire le modalità e i tempi entro i quali le categorie professionali saranno obbligate a mettersi in regola con la normativa bisognerà attendere il decreto integrativo del dm 141/2006, che il comitato antiriciclaggio del ministero dell'economia sta già mettendo a punto e che dovrà essere emanato nei prossimi mesi (il termine è di 240 giorni a partire del 22 aprile scorso).

La novità si desume dalla risposta che lo stesso comitato diretto da Giuseppe Maresca ha inviato al presidente del Consiglio nazionale degli agrotecnici che gli aveva rivolto un quesito in materia. Il parere del comitato, infatti, richiama espressamente l'estensione degli obblighi antiriciclaggio determinati dalla legge comunitaria 2005, secondo la quale l'obbligo di se-

gnalazione riguarda non solo gli iscritti agli albi degli avvocati, dottori commercialisti, ragionieri e consulenti del lavoro, ma anche «ogni altro soggetto che rende servizi forniti da revisori contabili, periti consulenti e altri soggetti che svolgono attività in materia di amministrazione, contabilità e tributi». Una specificazione che ha fatto pensare subito a quella platea di professionisti senza albo che però svolgono una costante attività di consulenza fiscale e tributaria, per i quali dunque al pari delle professioni ordinarie dovranno scattare gli obblighi di segnalazione. Ma a ben vedere non saranno solo loro a rientrare nella seconda fase di attuazione della normativa.

Da un'interpretazione estensiva della norma comunitaria, infatti, emerge che anche le professioni tecniche dovranno essere ricomprese nei nuovi adempimenti. Il presidente degli agrotecnici, **Roberto Orlandi**, ricorda, infatti, che rientrano tra le competenze dei professionisti da lui guidati anche «la direzione e l'amministrazione di cooperative di produzione, commercializ-

zazione e vendita di prodotti agricoli; la direzione, l'amministrazione e la gestione di aziende agrarie» e così via. Nessun dubbio, dunque: anche per gli agrotecnici tra meno di otto mesi scatteranno i nuovi obblighi. «Ci attrezzeremo per essere pronti al momento dell'entrata in vigore del nuovo decreto», commenta Orlandi.

Lo stesso, però, con molta probabilità dovranno fare anche le altre professioni affini, come i dottori agronomi, i periti industriali e commerciali e i geometri. Tutti questi professionisti, infatti, a vario titolo svolgono attività di amministrazione e contabilità a cui la legge comunitaria fa espresso riferimento. A cominciare dai periti industriali che non hanno ancora ricevuto comunicazioni ufficiali in tal senso, ma che senza ombra di dubbio sono ricompresi in quell'ambito. «Da sempre svolgiamo un ruolo attivo in materia di consulenza finanziaria e fiscale, tanto che un tempo svolgevamo anche la funzioni di assistenti in materia di contenzioso tributario», commenta Cantalini. (riproduzione riservata)